



I.I.S.S. - "I. ALPI - E. MONTALE"-RUTIGLIANO  
Prot. 0010750 del 26/10/2023  
I-4 (Uscita)



# Documento di ePolicy

BAIS068006

I.I.S.S. "I. ALPI - E. MONTALE"

VIA CONVERSANO KM. 0500 - 70018 - RUTIGLIANO - BARI (BA)

Clara Parisi

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## 1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

### 2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

### 3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

### 4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

### 5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento di ePolicy attesta la volontà del nostro istituto di lavorare sui temi relativi all'utilizzo consapevole, efficace e critico delle TIC. Fornisce delle linee guida per l'utilizzo degli strumenti di comunicazione in Rete e, soprattutto, cerca di riconoscere e di non mortificare le opportunità offerte da tali strumenti, accompagnando tutti gli attori - studenti, genitori, insegnanti, personale ATA - in modo da garantire a ciascuno di non "restare indietro" e poter prendere parte attiva alla vita dell'intera comunità educante, senza rinunciare alla propria sicurezza e al proprio benessere, apportando il proprio contributo di esperienze, formazione e competenza.

Inoltre, il documento si propone di stimolare la riflessione attiva e di fornire procedure chiare e condivise per la gestione di eventuali problemi correlati all'utilizzo degli strumenti di comunicazione.

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Ciascuna delle figure della comunità educante, nel rispetto del proprio ruolo, fornisce un contributo insostituibile nel percorso di consapevolezza all'utilizzo responsabile delle tecnologie di comunicazione e ai relativi rischi correlati. L'istituzione scolastica, nel suo complesso, cerca di agire come volano, promuovendo attività formative e stimolando la riflessione e il dibattito su questi temi. L'obiettivo dichiarato è quello di fornire un ambiente "inclusivo" che consenta a tutti - e in special modo agli studenti - non solo di partecipare attivamente alla vita comunitaria, ma soprattutto di incidere su di essa, agendo in un ambiente sicuro e familiare, che si ponga sempre come interlocutore privilegiato per ogni problematica connessa ai percorsi di crescita e formazione.

In tale ambito, la figura del **dirigente scolastico** si pone come "garante" della sicurezza dell'Istituto, per promuovere tutte le possibili attività divulgative e formative su temi relativi alle tecnologie digitali di comunicazione. Il dirigente, con la collaborazione di figure quali l'animatore digitale, il referente bullismo e

cyberbullismo, i responsabili delle strutture informatiche interni ed esterni, promuove e stimola la "crescita digitale" della comunità, assicurandosi che le tecnologie non vengano vissute come fine, ma come mezzo per il percorso di crescita e formazione, occupandosi, altresì, della gestione procedurale dei casi problematici portati alla Sua attenzione.

L'**animatore digitale** è la figura storicamente preposta a colmare gli inevitabili divari tecnologici tra i vari utenti nella fruizione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Il suo ruolo viene arricchito dalla capacità di saper selezionare e promuovere percorsi formativi mirati al coinvolgimento dei vari attori della comunità educante. Assieme ai responsabili informatici interni ed esterni si occupa di verificare che gli standard di sicurezza dell'infrastruttura tecnologica vengano sempre assicurati. A tal proposito, si accerta che l'accesso alla Rete Internet, attraverso la connessione in fibra disponibile nella scuola, sia garantito agli aventi diritto; facendo sì che l'accesso, attraverso la rete WiFi, sia costantemente protetto, in modo da evitarne utilizzi fraudolenti e non autorizzati.

Il **referente bullismo e cyberbullismo** è la figura che coordina, assieme alla Dirigenza, tutte le iniziative volte a sensibilizzare, contrastare e prevenire tali fenomeni all'interno della comunità educante. Il suo ruolo è anche propositivo, nel senso che, grazie alla sua opera, vengono poste in essere le iniziative divulgative, gli incontri esterni e interni di formazione, l'accesso alle informazioni e alle relative pubblicazioni. È una figura importante, che gode della fiducia dell'intera comunità e che collabora attivamente anche con la figura professionale dedicata allo sportello di ausilio e ascolto psicologico.

Il ruolo dei **docenti** è altrettanto importante: spetta a loro inserire e promuovere, all'interno delle attività programmate, l'uso consapevole e critico delle TIC, stimolare il dibattito - eventualmente utilizzando un percorso all'interno delle ore riservate ai moduli pertinenti l'educazione Civica - sul ruolo, i rischi e le responsabilità derivanti dall'uso degli strumenti di comunicazione online. Gli stessi, essendo i primi referenti degli studenti, potrebbero stabilire con loro un rapporto privilegiato basato sulla fiducia reciproca. Ai docenti, inoltre, spetterà, qualora vengano a conoscenza di episodi di violazione o abuso, o ne sospettino il verificarsi, intervenire con tatto e fermezza, informando e segnalando l'evento al Dirigente Scolastico.

Il **personale ATA**, parimenti, potrebbe avere un ruolo attivo nel garantire l'utilizzo consapevole e sicuro degli strumenti di comunicazione digitale e dell'accesso alle risorse condivise nella rete scolastica. Ogni figura, infatti, che possa rientrare nella rete degli strumenti di comunicazione scolastica, a vario titolo, è responsabile e garante della sicurezza e del rispetto delle norme sulla Privacy. Il ruolo del personale ATA, tra l'altro, specie di quello che svolge la propria mansione a contatto con studenti, è al pari di quello delle altre figure professionali, custode e garante del corretto svolgimento delle procedure di accesso all'informazione.

**Tutti gli studenti**, ciascuno nel rispetto della propria individualità, competenza e

personalità, possono contribuire alla protezione attiva dell'accesso agli strumenti di comunicazione, riflettendo e informandosi su rischi e potenzialità derivanti dalle proprie azioni. Ciascuno di loro svolge un ruolo peculiare e ha il compito di tutelare sé stesso e i propri compagni nello svolgimento delle necessarie attività di comunicazione online. Deve altresì informarsi e informare, partecipando alle attività proposte ed essere anche soggetto attivo e proponente sui temi della comunicazione digitale e sull'uso consapevole degli strumenti di comunicazione. Pertanto, se viene a conoscenza di episodi di violazione o abuso, deve incoraggiarne la denuncia alle figure preposte e accedere con fiducia alle procedure che l'istituzione scolastica ha previsto per la loro gestione.

I **genitori** devono partecipare alle iniziative promosse dalla Scuola sulla sicurezza online e la prevenzione dei rischi derivanti da comportamenti di bullismo e cyberbullismo, essendo figure importanti dell'intera comunità educante, in quanto soggetti attivi - e non spettatori - delle politiche che la comunità cerca di porre in essere, per prevenire episodi di violazione e di abuso.

Gli **enti educativi** e le **associazioni** territoriali dovrebbero intervenire e collaborare con la Scuola nelle iniziative di informazione e prevenzione di fenomeni legati a al bullismo e/o cyberbullismo, prendendo visione del documento di ePolicy e uniformandosi alle indicazioni in esso contenute, in quanto protocollo necessario per poter stabilire una comunicazione fattiva e bidirezionale con tutti gli altri soggetti facenti parte della comunità educante.

---

### ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali

(smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Ogni organizzazione, associazione o esperto esterno chiamato a svolgere attività educative all'interno dell'Istituto o in collaborazione con esso e che prevedano la partecipazione dei soggetti dell'Istituto stesso (docenti, studenti, genitori e personale ATA) deve conoscere le regole e le procedure stabilite dalla ePolicy di Istituto.

Questo al fine di tutelare i soggetti maggiormente a rischio, salvaguardare e rafforzare il rapporto professionale dei soggetti esterni stessi, prevenire e contrastare rischi e possibili pericoli legati all'uso non appropriato delle tecnologie digitali e, più in generale, alla tutela del rapporto con gli studenti.

Viene pertanto predisposta, nell'ambito di ciascun progetto che coinvolga soggetti esterni, un'apposita informativa sintetica nella quale sono elencati:

- Gli obiettivi su indicati di tutela e salvaguardia dei soggetti.
- I destinatari del documento (i soggetti esterni).
- I ruoli e i referenti della Scuola (tra i quali: referente per bullismo e cyberbullismo, animatore digitale, referenti specifici di progetto, coordinatori di classe).

Qualora il progetto preveda l'utilizzo di strumenti di comunicazione in dotazione alla scuola, l'informativa dovrà specificare con esattezza di quali strumenti si tratti, indicando espressamente che le credenziali per l'accesso alla rete scolastica vengono custodite dal personale scolastico preposto.

Qualora il progetto preveda la condivisione di informazioni di contatto, queste devono essere fornite unicamente dietro l'autorizzazione dei soggetti tutori e attraverso i canali istituzionali: nessun soggetto esterno sarà autorizzato a contattare direttamente, né a conservare copia dei contatti di eventuali studenti e personale scolastico.

Qualora si verificano episodi in violazione delle norme comportamentali o che configurino potenziali rischi alla riservatezza, al decoro e alla protezione dei soggetti minori, detti episodi dovranno essere portati all'attenzione dei docenti referenti, attraverso comunicazione formale esperita con un apposito modulo di segnalazione predisposto dall'istituto, nel quale venga evidenziato il soggetto o i soggetti coinvolti, data e ora dell'episodio e una breve e sintetica descrizione dell'accaduto.

Qualora il soggetto esterno entri in possesso, per il normale svolgimento della propria attività, di informazioni riservate, contatti personali o qualsiasi altro materiale potenzialmente a rischio di violazione della riservatezza e della privacy, egli dovrà

rilasciare all'Istituto apposita dichiarazione nella quale attesti che il trattamento delle informazioni verrà svolto unicamente per lo svolgimento della propria attività e che nessun dato verrà trattenuto oltre l'arco temporale legato all'espletamento dell'attività stessa.

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy viene redatto e pubblicato sul sito della Scuola.

Ne viene realizzata anche un'infografica che riepiloga in modo sintetico ed efficace le principali finalità e indicazioni.

Ne viene anche data ampia diffusione, attraverso i canali formali, istituzionali (registro elettronico) e informali (profili social della scuola) e attraverso affissioni all'interno dell'Istituto.

---



## **1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy**

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Ferma restando la sanzionabilità civile e penale di ogni condotta che, attraverso un utilizzo improprio delle TIC e degli strumenti di comunicazione in Rete, provochi un danno fisico o morale agli alunni o a qualunque altro soggetto operante all'interno o all'esterno della comunità educante, resta saldo il principio di educazione e prevenzione di tali condotte, al quale l'Istituto orienta tutta la propria attività.

Attraverso l'aiuto di professionisti specializzati ai quali la scuola affida lo sportello di ascolto, attraverso le molteplici attività di sensibilizzazione e di riflessione che, a vari livelli, tendono ad "accogliere" ciascuno studente fugando ipotesi di isolamento e frustrazione, l'Istituto tenta di svolgere la propria opera proattiva di contrasto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché a stimolare in tutti i soggetti la necessaria riflessione critica.

A tal proposito, la scuola ha redatto un apposito "**Protocollo di contrasto al Bullismo e Cyberbullismo**", con il quale intende dotarsi di strumenti efficaci e allineati alle indicazioni nazionali e alle normative in materia, allo scopo di contrastare il fenomeno e nel contempo, fornire un valido supporto a vittime, bulli e loro rispettive famiglie. Nel protocollo vengono esplicitate premesse, contesto, procedure per segnalazioni, composizione e gestione del team antibullismo e piano di formazione per comunicare alle figure coinvolte le disposizioni contenute nel protocollo, onde formare le stesse alla gestione efficace degli eventuali episodi.

Eventuali comportamenti lesivi dovranno essere denunciati, seguendo le procedure più avanti dettagliate, e portate all'attenzione di tutta la catena gerarchica (docenti, coordinatori, referenti, dirigente scolastico) fino ad interessare, nei casi più gravi, la Polizia Postale.

Particolare cura dovrà essere posta dal corpo docente ad evitare che i ragazzi intercorrano in infrazioni dovute all'utilizzo improprio di dispositivi digitali e/o della Rete. In particolare, i docenti dovranno essere formati per evitare che, per inesperienza o inadeguatezza, possano involontariamente esporre la classe a condotte improprie e lesive, ed evitare che essi stessi cadano in quella che secondo il codice civile è definita *culpa in vigilando*.

---

## **1.6 - Integrazione dell'ePolicy con**

## ***Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento di Istituto, all'Art. 3 (Doveri) richiama, nei commi d) e) f) la necessità di assumere un comportamento responsabile, osservando le disposizioni di sicurezza ed evitando di mettere in atto comportamenti di violenza fisica e psicologica.

Tali comportamenti vengono altresì richiamati all'Art. 14, comma 1.i), unitamente a tutti i possibili atteggiamenti indicati nella L. 71/2017. Inoltre, lo stesso Art. 14, al comma 1.g) disciplina l'utilizzo degli smartphone personali o di altri dispositivi atti alla registrazione di suoni o immagini, se non espressamente autorizzato dal docente.

Il Regolamento di Istituto verrà integrato con specifici riferimenti alla presente ePolicy e al protocollo di contrasto al bullismo e cyberbullismo, che ne diverrà parte integrante.

---

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy verrà stabilito su base minima annua, in concomitanza con la revisione del regolamento di istituto, di ulteriori protocolli ad esso collegati e di modifiche agli asset tecnologici. Tale monitoraggio avrà lo scopo di valutare se eventuali modifiche ai protocolli o all'assetto tecnologico in essere nell'Istituto possano presentare ripercussioni nei vari articoli e procedure previste.

Verrà interessato, nel monitoraggio, il gruppo di lavoro che partecipa alla stesura iniziale del documento, nella fattispecie il team digitale, l'animatore digitale, il Dirigente Scolastico e il referente per il bullismo e cyberbullismo.

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la diffusione dei contenuti dell'ePolicy e delle sue revisioni
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la socializzazione dei contenuti dell'ePolicy e delle sue revisioni.
- Partecipare a eventi di aggiornamento organizzati sulla piattaforma Generazioni Connesse e legati ai temi affrontati dalla ePolicy

### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:**

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti, a docenti e ai genitori

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La Scuola intende sviluppare percorsi di apprendimento condiviso sui temi dell'utilizzo delle tecnologie digitali, dal momento che si parla di "apprendimento condiviso" con il preciso intento di instaurare uno scambio circolare di competenze, che permetta di far incontrare le buone pratiche di apprendimento consapevole, etico, critico con la capacità innata, da parte soprattutto delle giovani generazioni, di "calarsi" naturalmente nelle realtà digitali.

Tra i temi che risulterà interessante approfondire ve ne sono alcuni che richiederanno l'apporto di esperti e professionisti esterni, quali ad esempio la conoscenza delle criptovalute, degli NFT, della blockchain, dell'Intelligenza Artificiale e delle inevitabili ricadute nell'ambito di varie discipline, quali il diritto, l'economia e l'informatica.

Accanto a questi temi più specifici, la Scuola intende stimolare riflessioni pressoché quotidiane, integrando nel curriculum il tema dell'analisi critica delle fonti. Oggi è

sempre più importante affacciarsi al mondo dell'informazione esercitando uno spirito critico e tale esercizio non può prescindere dalla verifica, dal confronto e dalla selezione delle fonti di informazione. Tale questione diventa ancora più attuale a seguito dello spazio sempre maggiore dedicato ai temi dell'Intelligenza Artificiale generativa nei vari ambiti della comunicazione sociale e delle attività didattiche e formative.

Questo significa porre le basi per un secondo asse tematico, altrettanto importante: quello della condivisione della conoscenza. Una delle questioni chiave, infatti, della cittadinanza digitale è quella di poter mettere a disposizione di una comunità il proprio sapere, innestando quella "circolarità" cui si faceva riferimento nella dichiarazione di intenti.

A tal proposito, la Scuola ha inteso organizzare e promuovere incontri monotematici - aperti all'intera comunità - denominati "Caffè digitali" sui temi delle nuove tecnologie e del loro utilizzo.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Coerentemente a quanto previsto dal PTOF, i docenti sono incoraggiati nella formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC.

La scuola, nell'ultimo anno, ha investito molte risorse nell'ammodernamento delle strutture didattiche digitali, ad esempio sostituendo progressivamente le LIM con delle più moderne ed efficaci SmartTV, tanto che il loro utilizzo "didattico" e creativo è stato oggetto di momenti formativi, curati da docenti interni e mirati alla formazione del personale docente interessato.

Si sono rivelate altrettanto utili le iniziative dell'animatore digitale, sempre attento a selezionare e proporre i più utili strumenti didattici e i corsi - anche disponibili in

autoapprendimento su piattaforma SOFIA - per la costruzione di un percorso di formazione coerente ed efficace.

Stimolato dalla passata emergenza epidemiologica, l'utilizzo di piattaforme di condivisione di contenuti online ha subito un incremento significativo negli ultimi tre anni, fino a diventare uno strumento didattico prezioso al quale docenti e studenti afferiscono nella loro pratica quotidiana.

La scuola stessa, su spinta dell'Animatore Digitale e del Team Digitale, ha posto in essere una serie di azioni volte all'impiego di tecniche digitali di condivisione delle informazioni, quali ad esempio la costituzione di un'**Aula Docenti virtuale**, intesa non solo come bacheca di comunicazione e scambio di informazioni ma soprattutto come repository digitale del patrimonio documentale e informativo delle varie azioni didattiche.

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La formazione del personale docente su questi temi non deve essere intesa come mero aggiornamento "tecnico" sulle tecnologie digitali. Esse sono un "ponte" attraverso il quale instaurare una comunicazione sana, efficace ed efficiente con gli studenti.

Con tale premessa, la Scuola intende promuovere incontri sui temi dell'uso consapevole e sicuro della rete e delle tecnologie digitali. Per farlo, utilizzerà strumenti quali Google Forms per raccogliere idee, temi e richieste da parte dell'intera comunità scolastica (docenti, studenti, personale ATA) grazie ai quali promuovere e progettare incontri, avvalendosi eventualmente anche di esperti esterni.

In tal modo, i momenti di formazione potranno essere maggiormente "motivanti" poiché la loro progettualità nascerà dalle esigenze specifiche di ciascun contesto-classe. Laddove verranno ravvisati punti comuni di interesse, verranno realizzati

incontri collettivi aperti a tutta la comunità. In caso di esigenze più specifiche, si provvederà alla selezione, utilizzando, indirizzando i proponenti verso apposite sezioni di auto-formazione e attingendo anche a quanto disponibile su piattaforme ministeriali online.

---

## **2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità**

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il Patto di Corresponsabilità, oltre a delineare e implementare le specifiche azioni di collaborazione e partecipazione definite dagli art. 30, 33 e 34 della Costituzione, è uno strumento fondamentale per l'azione educativa congiunta dei due attori - scuola e famiglia - che condividono, come sancito anche dalle linee guida ministeriali, un obiettivo comune e un oggetto comune del proprio agire: l'educazione, la tutela e la formazione degli studenti. In quest'ottica, le azioni di coinvolgimento che la scuola intende proseguire nei confronti delle famiglie vengono delineate secondo due direttrici fondamentali:

- Rendere note e condivise le regole di utilizzo delle tecnologie di comunicazione digitale: in questo senso, la scuola deve avere un importante "sponda" educativa nella famiglia, per elaborare e condividere precise regole di utilizzo degli strumenti digitali, affinché non siano fonte di conflitto né di ostacolo al processo educativo.  
A tale scopo, è stata inserita nel Patto di Corresponsabilità una sezione che fa riferimento alle linee guida sull'uso delle tecnologie digitali di comunicazione.
- A tale proposito, si ritiene ancora utile e necessario organizzare percorsi

formativi sui temi delle tecnologie di comunicazione, che consentano ai genitori di accompagnare i propri figli nella scoperta critica e nella salvaguardia dai rischi che un utilizzo poco accorto di questi strumenti può comportare. In questo senso, l'ausilio di personale interno ed esperti esterni che possano fornire il proprio contributo divulgativo e formativo è considerato prioritario.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Avviare l'ambiente di condivisione digitale denominato "Aula Docenti Virtuale"

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

- Aggiornare l'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.



# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La Scuola organizza ogni anno un corso tenuto dal responsabile del trattamento dei dati personali, rivolto a docenti e personale ATA, avente per oggetto le norme e i comportamenti che ciascun soggetto operante nell'Istituto deve conoscere e osservare, per garantire il rispetto e la tutela dei dati personali. Al termine del corso viene svolto un esame e rilasciato un regolare attestato di frequenza.

Inoltre, tutti i soggetti coinvolti sono chiamati a riflettere e rispettare le norme che regolamentano l'utilizzo dei dispositivi digitali e l'accesso alle infrastrutture di comunicazione interna ed esterna all'Istituto, affinché vengano garantiti gli standard di sicurezza e di riservatezza delle informazioni.

I dati "sensibili", come ad esempio quelli inerenti lo stato di salute di alunni DVA o in genere BES che richiedano PDP o PEI vengono custoditi con cura e l'accesso a tali informazioni viene garantito unicamente agli aventi diritto e limitatamente agli scopi per i quali vengono raccolti.

La scuola tutela il diritto alla riservatezza sia nelle comunicazioni sia nelle informazioni che riguardano il profitto scolastico relative ad alunni che manifestano atteggiamenti non corretti.

I dati sui quali opera il personale amministrativo sono conservati a norma di legge e il loro accesso è regolamentato da politiche di accounting specifiche, inoltre gli stessi sono sottoposti a un periodico backup e ad una messa in sicurezza dal punto di vista logico e fisico.

Per tutte le operazioni connesse alla tutela dei dati personali, la Scuola comunica con la massima trasparenza i riferimenti del titolare del trattamento, invitando gli aventi diritto a segnalare eventuali variazioni allo stesso.

Le riprese e qualsiasi altra opera grafica che ritragga alunni minorenni dell'Istituto, realizzate unicamente a fini didattico-divulgativi, sono subordinate al fatto che le persone coinvolte - o i loro tutori - abbiano rilasciato apposita liberatoria, considerando che le stesse immagini non potranno mai essere diffuse al di fuori dei canali istituzionali.

È importante assicurare che anche in futuro non ci siano contatti personali da parte di docenti e alunni che potrebbero determinare un utilizzo non controllato, soprattutto in ordine alla ormai consolidata abitudine di ricorrere a Whatsapp e ad altri social, per instaurare comunicazioni più veloci ed efficaci. Su questo versante si dovrà intervenire, con l'ausilio di tutti i rappresentanti e le figure di riferimento, in modo da

proporre sistemi diversi - e istituzionali - per poter raggiungere comunque lo scopo comunicativo, senza dover sacrificare o mettere a rischio le informazioni di contatto personale e privato (diritto alla disconnessione e alla riservatezza).

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso alla Rete, all'interno della scuola, è, momentaneamente, riservato ai dispositivi didattici abilitati e autorizzati, opportunamente configurati dal personale tecnico, che è anche responsabile della custodia delle credenziali di accesso e di quelle di amministrazione di ogni singolo dispositivo.

Dispositivi personali, di proprietà degli studenti, non vengono ammessi alla rete interna. L'accesso e la configurazione dei dispositivi personali dei docenti è consentito a seguito di identificazione degli stessi ad opera del personale tecnico preposto. L'accesso e la configurazione ai dispositivi che consentono la connettività alle reti wi-fi, LAN e WAN è affidato ad una società esterna, che sigla con la Scuola un protocollo di intesa ed è responsabile del corretto funzionamento dell'infrastruttura.

Per il prossimo futuro, tuttavia, la Scuola si impegna ad utilizzare sia le risorse interne sia eventuali esperti esterni e a riportare interamente sotto il proprio controllo - segnatamente quello del DS e dei referenti tecnici nominati - le procedure e le configurazioni per l'accesso alle reti, per raggiungere configurazioni più flessibili, nonché segmentare le varie reti in ambiti di utilizzo. Potrà essere utile, infatti, programmare apposite politiche di QoS (Qualità del Servizio) che consentano, ad esempio, la creazione di sotto-reti "ospiti", "studenti", logicamente separate e limitate per accessi, banda e possibilità di condivisione e accesso alla Rete.

La separazione delle varie sotto-reti, oltre ad andare nella direzione richiesta da tutte le normative sulla Privacy e la sicurezza, verrà utilizzata anche per consentire un accesso prioritario alle risorse maggiormente critiche, un punto questo che ha avuto particolare enfasi nei periodi in cui il collegamento "online" era utilizzato in modo massivo per consentire DDI e DAD.

Parimenti, è stata completata la revisione delle politiche di configurazione e accesso delle nuove SmartTV, che progressivamente stanno sostituendo le LIM e che richiedono la messa in sicurezza delle funzionalità di accesso ai dispositivi stessi, per impedirne utilizzi fraudolenti o lesivi del decoro, della riservatezza e del normale svolgimento delle attività didattiche.

Un altro pilastro sul quale la scuola intende muoversi con tempestività è quello teso alla formazione del personale ATA e docente, all'utilizzo accorto e responsabile delle nuove tecnologie, in modo da evitare che, per imperizia, vengano messe a repentaglio informazioni e modalità di accesso alla Rete.

---

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Come rilevato già al punto 3.1, tra i canali di comunicazione informali, particolare cura e regolamentazione dovrà essere posta all'utilizzo del canale Whatsapp. Sono molteplici, infatti, i risultati potenzialmente negativi dell'utilizzo di tale strumento, anche se limitato ad un contesto informale.

Pertanto, la scuola si impegnerà a rafforzare, per la comunicazione interna, gli strumenti istituzionalmente preposti, in primis il registro elettronico e la nuova Aula Docenti Virtuale.

Prendendo atto, comunque, che l'utilizzo di canali informali quali Whatsapp o Telegram non può essere totalmente impedito, la Scuola intende inserire all'interno del documento di ePolicy alcune regole di netiquette che possano servire a limitarne l'utilizzo improprio. Tra queste:

- Limitare allo stretto necessario i messaggi e le risposte, nella quantità e nella pertinenza agli argomenti e agli scopi per i quali il gruppo è stato creato, soprattutto nel caso di gruppi particolarmente numerosi.
- Evitare di affrontare argomenti che richiedano sedi opportune per essere trattati: tematiche riguardanti il comportamento, il profitto, singoli episodi che andrebbero discussi in un CdC.
- Evitare di inviare immagini, foto, di qualsiasi tipo, soprattutto non inerenti l'argomento per cui il canale comunicativo è stato creato.
- Rendere sempre visibile il nome di ciascun partecipante e acquisire preventivamente il suo consenso prima di inserirlo in un gruppo informale.
- Cercare di limitare gli orari in cui si richiede un'informazione o si inserisce un commento: vale sempre e comunque il diritto alla disconnessione e occorre ricordarsi che nessuno di questi strumenti prevede né implica una partecipazione attiva obbligatoria né tantomeno che debba esplicitarsi entro un tempo prestabilito.

---

## ***3.4 - Strumentazione personale***

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano

necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per considerare il BYOD realmente implementabile a scuola, è necessario che vengano messe in atto quelle misure e quelle strategie cui si faceva riferimento nel paragrafo 3.2.

È importante, infatti, che un eventuale dispositivo personale non solo sia "correttamente" integrato nell'infrastruttura di rete scolastica (non deve essere dato per scontato che il collegamento possa avvenire con mezzi privati e personali dei discenti) ma non sia neppure fonte di problemi per il resto dell'infrastruttura.

Raggiungere questo obiettivo non è semplice: da un lato occorre predisporre una rete "studenti" alla quale agganciare i dispositivi personali (smartphone, tablet, notebook che siano), dotata di filtri, separata logicamente dalla rete scolastica e dall'altro prevenire possibili problemi alle altre apparecchiature connesse in rete, quali la diffusione di virus, l'utilizzo non pertinente e anonimo delle risorse disponibili e la condivisione di contenuti non autorizzati.

Le problematiche - tecniche e organizzative - da affrontare in tal senso sono non banali e si ritiene di dover investire un organo competente del compito di formulare proposte tecniche efficaci in tal senso. Verranno pertanto valutati i costi-benefici del BYOD prima di consentirne l'utilizzo.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI da sviluppare entro un'annualità scolastica:**

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse.

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

### **AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Ottimizzare l'organizzazione logica dell'infrastruttura di Rete e l'implementazione di policy di accesso riservato e segmentato per tipologie di utilizzo.

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione alle tematiche in questione è un compito che la Scuola persegue ormai da anni, promuovendo azioni e incontri con associazioni, rafforzando il ruolo e la presenza dello sportello di ascolto e assicurando la presenza continua e discreta dello psicologo, anche nella quotidianità della vita scolastica.



L'azione che si è rivelata particolarmente incisiva ed efficace, anche per la qualità e la sensibilità dei professionisti coinvolti, è stata quella di offrire l'apporto di uno psicologo. I temi affrontati, spesso frutto della scelta libera e spontanea degli studenti, hanno spaziato dall'utilizzo non alienante degli strumenti di comunicazione digitale alla ricerca della consapevolezza dei propri bisogni, all'ascolto empatico dell'altro. Cosa molto importante, l'azione di sensibilizzazione si è rivolta anche al corpo docente, per il quale sono stati organizzati incontri e seminari di approfondimento che hanno toccato proprio i temi in questione.

Questo apporto ha svolto il duplice compito di sensibilizzare - portare alla conoscenza e far affiorare - le tante questioni correlate all'utilizzo consapevole degli strumenti tecnologici di comunicazione, per evitare che diventino motivo di emarginazione, di prevaricazione e abuso, assolvendo l'importante compito di prevenzione, determinando un uso efficace e attento degli strumenti di comunicazione.

È importante, da questo punto di vista, che la scuola rafforzi il proprio operato su questi fronti, cercando di promuovere le tematiche di accoglienza, di inclusione e di empatia, basi efficaci nel campo della prevenzione.

A tal proposito, è stato redatto un **protocollo di contrasto al bullismo e cyberbullismo** che riprende le indicazioni fornite anche da piattaforme quali Generazioni Connesse e dota la scuola di un piano di azioni di prevenzione, azione, reporting tese a tutelare i soggetti coinvolti a vario titolo (vittime e autori) in azioni di prevaricazione.

Il protocollo, seguendo quanto indicato dall'OMS, stabilisce azioni di prevenzione primaria o universale, secondaria o selettiva, terziaria o indicata, fornendo indicazioni e linee guida per ciascuna delle tre azioni, gli strumenti e gli attori in campo e le strategie e procedure per il necessario monitoraggio e valutazione dei casi.

Il protocollo viene allegato alla presente ePolicy nella sezione "5.4 Allegati e procedure".

---

## ***4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo***

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via*

*telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Nel contrasto e nella prevenzione di questo fenomeno deve essere contemplata soprattutto la sua *messa a fuoco*: spesso, infatti, non viene sufficientemente colta la portata di alcuni comportamenti, immaginando che eventuali reazioni o conseguenze non particolarmente eclatanti siano un esito sufficiente a derubricarli e sottovalutarli.

A tale proposito, è necessario avere ben chiaro i contorni e la definizione di questo fenomeno, cercando di sensibilizzare tutta la comunità educante.

Ne consegue, che occorre, stimolare riflessioni a seguito della partecipazione a dibattiti, ad incontri promossi da esperti e/o dalla Polizia Postale, che riscuotano la massima diffusione nella comunità scolastica. La scuola cercherà di avvalersi anche del “coinvolgimento interno”, stimolando e promuovendo attività laboratoriali, che permettano a ciascun gruppo-classe di riflettere, apportando il proprio contributo all’interno del dibattito finalizzato alla sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno.

---

## 4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Come spesso accade, mettere a fuoco la tematica è il primo passo per costruire una strategia di intervento efficace. La Scuola intende promuovere, a tale scopo, una serie di incontri tematici mirati, con l'ausilio dell'esperto psicologo esterno, che possano servire ai docenti da "guida" per stimolare discussioni in classe.

È fondamentale, infatti, indurre alla riflessione su quanto, alla radice del discorso d'odio, ci siano quasi sempre unicamente *pre*-giudizi, conoscenza limitata, scarsa attitudine a un approccio critico alla comprensione e semplificazione concettuale.

Spesso, stimolare un dibattito, analizzare testi e abituarsi a valutarne le fonti, può essere di gran lunga più efficace rispetto alla visione di filmati o la partecipazione a incontri pubblici, che sono comunque state indicate come risorse indispensabili in altri contesti.

Infine, una riflessione tecnica sul presunto anonimato che la Rete garantirebbe, magari supportata dalle iniziative periodiche di divulgazione messe in atto dalla Polizia Postale, potrà fungere da "secondo pilastro" nell'opera di contrasto a tale fenomeno.

---

## **4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online**

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

Anche sul versante della "dipendenza da Internet", si ritiene che la strategia più efficace che la Scuola possa mettere in atto passi dal promuovere - con l'ausilio dell'esperto psicologo esterno - iniziative rivolte a insegnanti e alunni tese a stimolare la riflessione sul ruolo e sul tempo che viene dedicato e "speso" utilizzando le risorse digitali.

Il costante utilizzo degli strumenti digitali in tutti gli ambiti della vita quotidiana - da quello ludico a quello didattico a quello informativo e di relazione - spesso tende a non rendere immediatamente evidenti ai non "addetti ai lavori" determinati comportamenti patologici. Per questo motivo, l'ausilio di esperti del settore è fondamentale nel riconoscere e indirizzare opportunamente determinati comportamenti che potrebbero sconfinare nel patologico.

L'obiettivo della scuola, proprio come suggerito negli articoli disponibili sulla piattaforma di Generazioni Connesse, è quello di riflettere e far riflettere sul concetto di "benessere digitale", che significa in pratica non vivere il ricorso ai dispositivi come dicotomico rispetto al coltivare relazioni e attività "analogiche", ma piuttosto ricercare la consapevolezza delle proprie azioni, anche quando queste richiedono o utilizzano il mezzo digitale per esplicitarsi.

---

## **4.5 - Sexting**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe

arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La tematica relativa al sexting richiede un impegno da parte della Scuola nello stimolare la riflessione sui meccanismi alla base dello scambio di materiale sessualmente esplicito tra minori attraverso gli strumenti di comunicazione in rete.

Spesso, la sensibilità su tali temi, è fortemente condizionata dall'estrema semplicità con la quale la tecnologia consente di svolgere determinate operazioni e - non da ultimo - dalla facilità con la quale alcuni contenuti sessualmente espliciti risultino disponibili nella rete, rafforzando la convinzione che si tratti di una modalità "libera da condizionamenti" di vivere la propria sessualità, piuttosto che, come invece accade, fornire una visione parziale e distorta della sessualità stessa.

A riguardo, molti adolescenti mostrano un atteggiamento non sufficientemente accorto e critico nei confronti delle modalità di approccio indicate, arrivando a considerarle spesso come "scherzi", "manifestazioni goliardiche" dei quali si è convinti di poter mantenere il controllo.

Obiettivo della riflessione che la Scuola si propone di avviare, invece, è proprio quello di comprendere i potenziali rischi in termini di fiducia tradita, di persistenza "sine die" di eventuale materiale diffuso e di perdita totale del controllo dello stesso materiale.

Comprendere l'aspetto del rischio aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza nelle proprie azioni. Anche in questo caso, la Scuola ritiene di avvalersi del contributo dello psicologo esterno per creare occasioni di dibattito con e tra gli studenti.

---

## **4.6 - Adescamento online**

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica, assai delicata perché direttamente collegata a un reato penale, verrà affrontata con impegno da parte della Scuola, per rispondere ad un'esigenza già manifestata informalmente da parte degli studenti e delle studentesse attraverso l'istituzione di corsi extra curricolari di educazione alla sessualità e all'affettività.

Si ritiene, infatti, che tali iniziative possano essere un valido argine a tutti i possibili rischi ai quali i minori sono esposti.

Parallelamente, un'educazione più tecnica - della quale si è già detto in altre parti di questo documento - dovrà essere svolta con puntualità per stimolare un utilizzo più responsabile dei mezzi di comunicazione online.

Un'educazione digitale, infatti, tesa a riconoscere e salvaguardare i principi di tutela della privacy, i concetti di persistenza delle informazioni in rete, l'utilizzo e la diffusione consapevole delle immagini sui propri profili social, costituisce un impegno prioritario nel quale la Scuola intende investire le proprie risorse educative nel prossimo triennio.

---

## **4.7 - Pedopornografia**

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.)

che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).**

Anche su questo versante, similmente a quanto scritto nel paragrafo precedente, la Scuola intende organizzare e ospitare incontri promossi dalla Polizia Postale o altri referenti sul territorio, rafforzando parimenti il proprio impegno sul versante interno, con l'apporto centrale della figura dello sportello di ascolto psicologico.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le

studenti/studentesse, ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Pubblicare e diffondere il protocollo di contrasto al bullismo e cyberbullismo

### **Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:**

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.



# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Per questa sezione si rimanda all'allegato "Protocollo di contrasto al Bullismo e Cyberbullismo".

---

## **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;

- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Una volta resa nota a tutta la comunità educante il ruolo e i riferimenti delle figure coinvolte (referente scolastico per gli episodi di bullismo e cyberbullismo, lo psicologo preposto allo sportello di ascolto e il Dirigente Scolastico), è necessario evidenziare le segnalazioni da attenzionare attraverso due canali primari:

- segnalazioni da parte di alunni coinvolti e/o testimoni di episodi o di condotte spiacevoli in merito ai temi indicati in questo capitolo;
- segnalazioni da parte di docenti che vengano a conoscenza o sospettino l'esistenza di episodi o di condotte spiacevoli in merito ai temi indicati in questo capitolo.

Gli alunni, che dovessero essere coinvolti o testimoni di episodi, possono svolgere segnalazioni autonome, utilizzando i canali pubblici preposti e indicati nel paragrafo precedente. Tuttavia, onde poter attivare tutte le procedure e le tutele del caso, sarebbe utile segnalare contestualmente i vari casi ai referenti interni della scuola. Nel farlo, egli non dovrà seguire una gerarchia precisa, perché sarà la persona stessa, coinvolta o testimone, a scegliere l'interlocutore che meglio risponderà alle proprie esigenze di tutela, riservatezza e fiducia, potrebbe trattarsi di un docente, del referente scolastico per episodi di bullismo e cyberbullismo, del DS, del professionista a cui è affidato lo sportello di ascolto psicologico o di qualsiasi altra figura interna alla scuola.

La figura che raccoglierà la segnalazione, se non già rivestita del ruolo (referente, DS) dovrà poi confrontarsi nel più breve tempo possibile (tenendo conto delle tempistiche previste anche dalla legge che non superano le 24 ore) con il referente o il Dirigente Scolastico, per analizzare e valutare la segnalazione.

Anche nel caso in cui il docente abbia un semplice sospetto che vi possa essere stata o possa essere in atto una qualsiasi forma riconducibile alle problematiche qui indicate, ha il dovere di confrontarsi con i suoi referenti diretti o con il Dirigente Scolastico, per analizzare e valutare il proprio sospetto.

Una volta condivisa la segnalazione o il sospetto con le figure di riferimento, il passo successivo sarà quello di valutare l'ordine delle azioni da compiere. Se si è in presenza di un semplice sospetto, un passo importante potrà essere quello di effettuare un sondaggio informale nella classe, introducendo alcuni temi alla discussione collettiva e cercando di stimolare il dibattito per far emergere eventuali criticità.

Se si è invece al cospetto di un episodio effettivamente verificatosi o in corso, si valuterà, a seconda della gravità e della dimensione assunta dal fenomeno, se intervenire direttamente (sempre per il tramite del Dirigente) con gli organi preposti

(Polizia Postale, Forze dell'Ordine) e nel contempo interessare i canali eventuali, attraverso i quali dovesse essersi diffuso materiale da oscurare, oppure, nei casi meno gravi, se interessare e coinvolgere il CdC.

In entrambi i casi, fondamentale sarà tuttavia l'attenzione che ogni figura della comunità saprà porre ai soggetti coinvolti negli episodi, reali o presunti che siano. L'obiettivo più importante sarà quello di costruire una rete di fiducia che porti i ragazzi a non isolarsi e a riconoscere nella comunità un interlocutore e un soggetto accogliente.

La procedura viene comunque descritta nel dettaglio nel documento di protocollo di prevenzione, già menzionato.

---

### **5.3. - Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

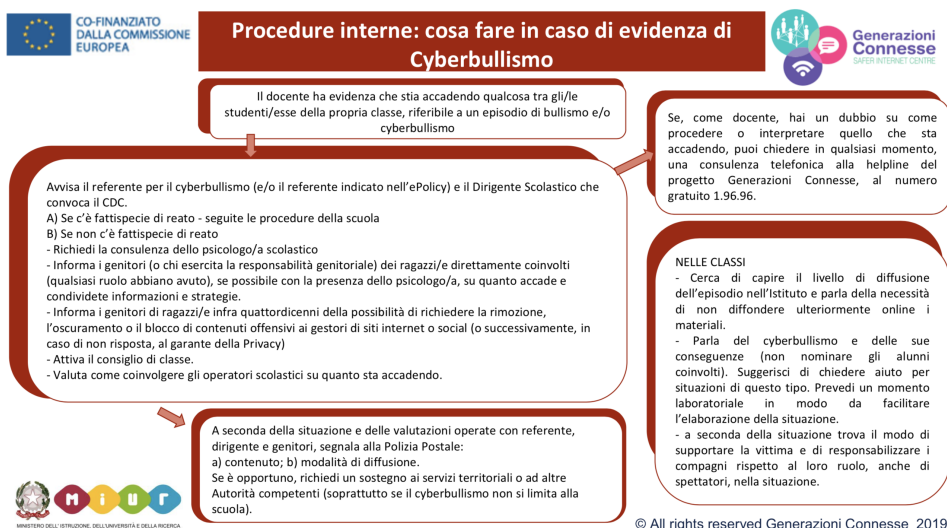
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Per questa sezione si rimanda all'allegato "Protocollo di contrasto al Bullismo e Cyberbullismo".

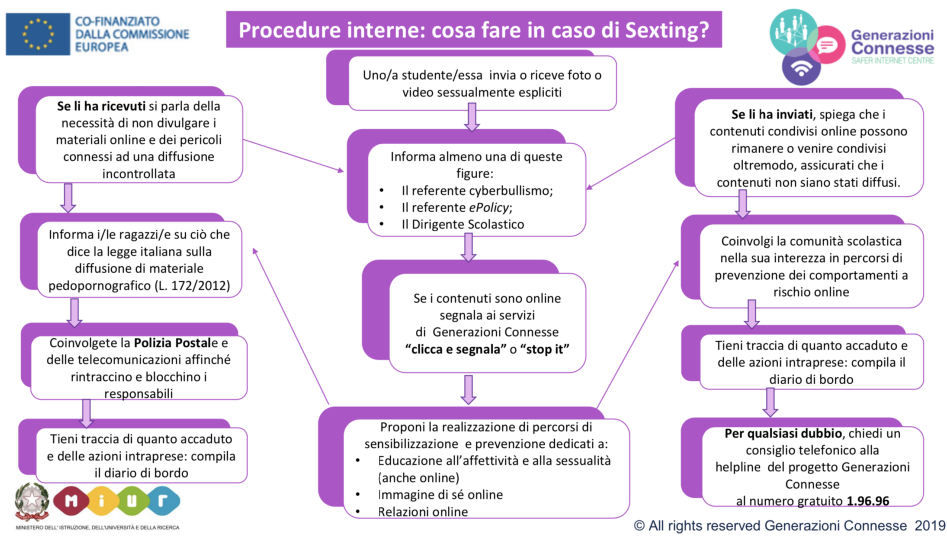
## 5.4. - Allegati con le procedure

### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

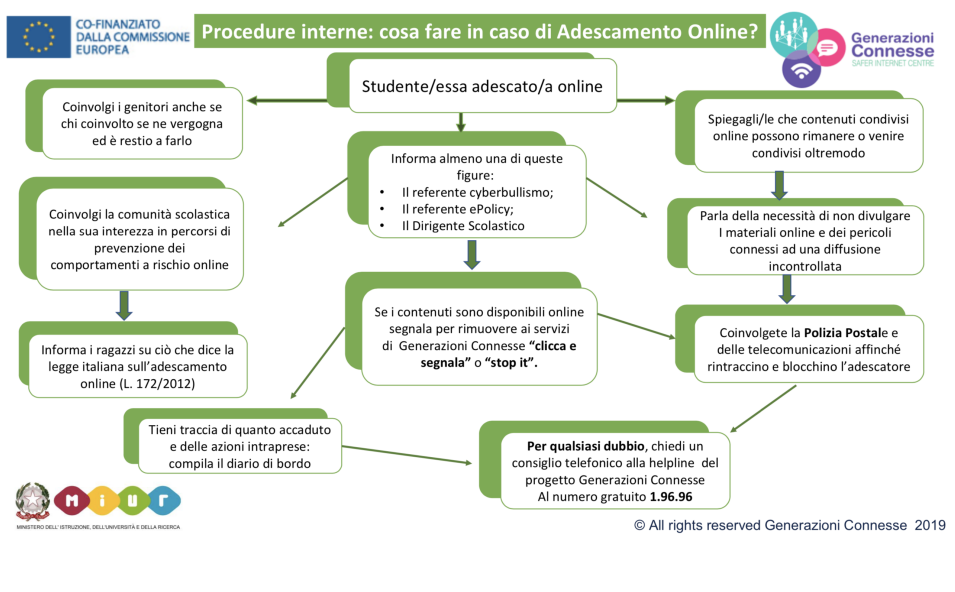




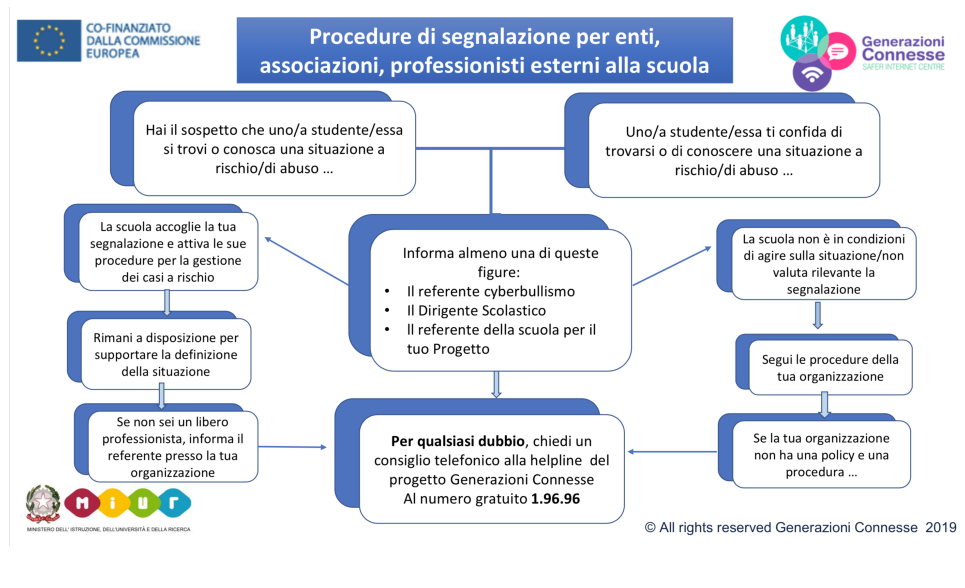
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)



# Protocollo anti-bullismo e anti-cyberbullismo

## Premessa

L'Istituto Alpi-Montale promuove da sempre un sistema educativo student-centred, aperto agli stimoli del mondo esterno, basato sulla collaborazione e sul dialogo costruttivo tra le varie componenti della comunità scolastica: famiglie, alunni, dirigente, docenti, personale non docente.

Siamo tutti consapevoli che i nostri studenti siano sempre più esposti e sempre più precocemente a occasioni di interazione con Internet, attraverso una gamma via via più ricca di dispositivi facilmente alla loro portata. L'accesso a Internet rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere, delle capacità comunicative, di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici. In questa prospettiva la politica anti-bullismo e anti-cyberbullismo del nostro istituto rientra nel più ampio percorso di educazione alla legalità, volto a formare futuri cittadini consapevoli, in grado di sfruttare in modo responsabile e proficuo tutti gli strumenti a loro disposizione e al contempo a promuovere l'accoglienza e l'inclusione, consapevoli del loro forte valore educativo.

## Definizione di Bullismo e Cyberbullismo

### Bullismo

Con il termine Bullismo si intende un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. I fenomeni riconducibili al Bullismo e al Cyberbullismo sono sempre più frequenti nella nostra società e si estendono a macchia d'olio anche nelle varie comunità scolastiche, interessando, in particolare, almeno il 25% degli studenti di età scolare. Il Bullismo è definito come un insieme di atti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, che tendono a creare un danno sia psichico sia fisico, danni spesso protratti nel tempo. Esistono varie forme di Bullismo, esso è diretto se fisico e verbale, indiretto se relazionale e sociale. Lo stesso può essere strettamente collegabile ad esiti psicopatologici, rischio quest'ultimo, che è in aumento in modo indirettamente proporzionale all'età della vittima, dal momento che i fenomeni del Bullismo sono sempre più frequenti in età precoce, determinando stress acuto, scarso benessere mentale e fisico, ansie ed incubi notturni. Le vittime non solo soffrono di isolamento sociale, ma riportano come conseguenze depressione, bassa autostima e sintomi psicologici.

### Cyberbullismo

Nel momento in cui la diffusione su larga scala degli strumenti tecnologici, sempre più sofisticati, ha interessato le fasce più giovani della nostra società, si sono venuti a manifestare nuove forme di Bullismo, che tendono ad essere definite nel loro insieme

Cyberbullismo. Si tratta di un fenomeno, che si perpetra, attraverso l'uso di email, forum asincronici, siti web, social network, etc. Questa forma di vittimizzazione segnala, negli ultimi tempi, un significativo incremento. Il Cyberbullismo indica tutti gli atti di tipo offensivo e prevaricatorio perpetrati attraverso l'utilizzo dei social, delle chat e di Internet. Tra le caratteristiche che più spiccano c'è sicuramente l'anonimato del perpetratore, in quanto non vi è, tra questo e la sua vittima, un reale contatto vis-à-vis, che renderebbe immediate ed evidenti le conseguenze di un atto aggressivo di bullismo sulla vittima. Inoltre, una caratteristica che contraddistingue il Cyberbullismo da quello del mondo "offline" è il fatto che il primo si estende ad un numero maggiore di persone, dal momento che internet consente di interfacciarsi con chiunque ed in qualunque momento, abbattendo le barriere dello spazio e del tempo. Uno degli aspetti più problematici di questo fenomeno è proprio la velocità con cui le informazioni vengono trasmesse in rete, per cui la persona rimane letteralmente invischiata e incapace di liberarsi dalla tela costruita da questo macchinoso mondo virtuale. Il Cyberbullismo può diffondere in pochissimi secondi qualsiasi messaggio, immagine, video, anche a contenuto sessuale. Non è da dimenticare che non sempre i [genitori](#) o i docenti hanno la possibilità di accorgersi facilmente di queste dinamiche, spesso rinchiusi in uno [smartphone](#), che ormai viene concesso ai [bambini e ragazzi](#) sempre più precocemente.

## **Linee di orientamento per contrastare e prevenire Bullismo e Cyberbullismo**

La legge n. 71 del 2017 art. I, co.2 definisce Cyberbullismo "qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, diffusione di contenuti online, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare". Si tratta quindi di un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici (sms, mms, instant messaging, chatrooms, siti web, foto, video, ecc.) nei confronti di una persona, che non può difendersi allo scopo di ridicolizzarla o semplicemente isolarla.

Tali atti si configurano quindi come azioni ingiustificate, non reattive, nei confronti di chi è percepito come diverso e quindi isolato ed escluso.

## **La normativa**

Da anni sia il legislatore sia il Ministero dell'Istruzione si sono impegnati sul fronte della prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Sono state infatti emanate:

- La Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 recante linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- La Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 recante linee di indirizzo ed

indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

- La Legge 13 Luglio 2015 n. 107 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato tra l’altro ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale
- La Legge del 29 maggio 2017 n.71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che prevede la protezione del minore vittima di cyberbullismo ed il rafforzamento dei giovani per una crescita responsabile degli stessi
- La Legge 20 agosto 2019 n. 92 Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica che prevede nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica uno specifico approfondimento sull’educazione alla cittadinanza digitale.

## **Il Protocollo Anti-bullismo e Anti-Cyberbullismo**

L’Istituto Alpi-Montale in linea con quanto previsto dalla Legge n. 71 del 29 Maggio 2017 intende contrastare il fenomeno del Cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età, pertanto esso elabora un protocollo anti-bullismo e anti- Cyberbullismo, che risponde non solo all’esigenza di individuare e contrastare un fenomeno e di applicare quindi le sanzioni previste dal regolamento, ma soprattutto alla volontà di includere una prassi funzionale in una prospettiva educativa e preventiva ai processi di inclusione e socializzazione che il nostro Istituto ritiene fondamentali per la formazione del cittadino del domani e in linea con le Linee di orientamento 2021 emanate dal MIUR.

In quest’ottica, la politica anti-bullismo rientra in un percorso più ampio di educazione digitale, educazione civica, di formazione alla cittadinanza attiva e al contempo rappresenta un netto rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, atteggiamenti che nella vita scolastica quotidiana possono assumere la forma di esclusione, prepotenza, sudditanza, aggressione diretta e indiretta, cioè di bullismo o cyberbullismo.

La Comunità scolastica Alpi-Montale si pone l’obiettivo di rendere sistematica ed efficace la gestione di un protocollo anti-bullismo e anti-cyberbullismo e di una conseguente prassi che prevede:

1. un team per l’analisi, la sorveglianza e la gestione dei suddetti fenomeni (Il

- Team Antibullismo);
2. un progetto Bullismo e Cyberbullismo;
  3. percorsi formativi sul tema nell'ottica di sensibilizzazione, prevenzione e aggiornamento di tutta la comunità educante;
  4. un indirizzo mail dedicato che faciliti le segnalazioni relative a episodi di bullismo o cyberbullismo anche solo presunti;
  5. un sistema sanzionatorio incluso nel regolamento scolastico conforme alla normativa vigente. In quest'ottica sono da intendersi i richiami per utilizzo non autorizzato del cellulare in orario scolastico.

Tale protocollo sarà oggetto di revisione periodica per un miglioramento continuo e sarà pubblicato sul sito Istituzionale nell'ottica di trasparenza.

In linea con quanto evidenziato dal Documento del Ministero dell'Istruzione del 13/01/2021 "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" l'Istituto Alpi-Montale stabilisce azioni di prevenzione, volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi di tipo secondario.

Secondo l'OMS infatti la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

All'interno della Comunità scolastica Alpi-Montale pertanto le tre linee sopra descritte si articoleranno nel seguente modo:

1. **Prevenzione universale**, quella rivolta a tutte le classi indistintamente per sensibilizzare al problema attraverso:
  - a. la diffusione di valori positivi, come la costruzione di relazioni non conflittuali e non violente;
  - b. vigilanza da parte del Personale scolastico, con particolare attenzione per le

categorie di alunni più fragili;

- c. monitoraggio del fenomeno attraverso questionari, dietro autorizzazione delle Famiglie e con il supporto tecnico di esperti (Psicologo scolastico, Psicologo ASL, Psicopedagogo, ecc.);
- d. attività didattiche per lo sviluppo della personalità attraverso l'educazione civica; ricorso allo sportello d'ascolto o ad incontri in classe con lo psicologo scolastico per i progetti inerenti all'Educazione all'affettività;
- e. formazione rivolta ai docenti e ai genitori; e. collaborazione con gli enti territoriali (ASL, Polizia Postale, associazioni educative).

**2. Prevenzione selettiva**, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo, attraverso:

- a. osservazione sistemica delle dinamiche di gruppo a rischio;
- b. potenziamento delle competenze emotive con interventi mirati al gruppo classe per la ricostruzione di un clima sereno e collaborativo;
- c. partecipazione ad eventi che favoriscano la socialità e la solidarietà.

Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

Con l'aggiornamento delle su citate Linee Guida del 2021 sono state puntualizzate accuratamente le responsabilità e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica.

### **3. Prevenzione indicata**

Il fenomeno del bullismo nasce da un profondo disagio psicologico sia per chi esercita l'azione (il bullo o i bulli) che ovviamente per la/le vittima/e. Ne consegue che una volta che siano state poste in essere tutte le necessarie azioni di prevenzione, e qualora si dovessero presentare dei casi, sarà attivato un protocollo di gestione che necessariamente coinvolgerà anche le famiglie dei ragazzi/e interessati (bulli e vittime).

Le famiglie di dei ragazzi/e coinvolti dovranno attivarsi tempestivamente allo scopo di poter intraprendere con i loro figli tutte le azioni necessarie per risolvere nella comunità e insieme alla comunità, il problema.

È certo che un bullo si sentirà scoraggiato se la comunità non sarà più a suo sostegno, e se tutti, come classe, assumeranno le parti di chi subisce il torto e senza tutela di omertà.

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- Sportello psicologico con personale qualificato abilitato;
- Docenti e Referenti.
- E-mail scolastica dedicata alla segnalazione

Tali risorse umane consentono la gestione tempestiva ed efficace di eventuali fattispecie, con una competente identificazione di eventuali vicende da sottoporre all'attenzione del Team Antibullismo.

Per la corretta ed efficace gestione degli episodi acuti di bullismo è necessario, invece, avviare un'azione di RACCOLTA DI INFORMAZIONI (questionari ed interviste da utilizzare a cura delle Referenti con l'ausilio dei docenti di classe, dopo attenta valutazione con i soggetti coinvolti, SOLO in casi selezionati e dietro autorizzazione delle famiglie e con la consulenza di personale qualificato).

Ciò è fondamentale per circoscrivere l'episodio/gli episodi alla reale entità, evitando stigmatizzazioni e favorendo l'obiettività procedurale e scientifica dell'approccio.

## TABELLA RIASSUNTIVA: PROCEDURA GESTIONE CASI DI BULLISMO

1. <b>SEGNALAZIONE</b> da parte di un docente/ alunno/ genitore/personale ATA, rivolta al Dirigente scolastico in forma orale o scritta che descriva al meglio come si sono svolti i fatti.			
2. <b>RACCOLTA INFORMAZIONI</b> (attraverso questionario allegato) a cura delle referenti e rivolta al Dirigente scolastico			
3. <b>PREVENZIONE E GESTIONE DEL CASO</b>			
3a Interventi educativi: <b>PREVENZIONE</b>		3b Gestione del caso: <b>MISURE DISCIPLINARI</b>	
Soggetti coinvolti	Alunni Genitori Docenti Psicologi Educatori di comunità	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni Docenti Genitori Team Antibullismo
Interventi educativi	Vedi Protocollo: sezione PREVENZIONE UNIVERSALE, SELETTIVA E INDICATA Es. Incontri con gli alunni coinvolti con esperti dopo il consenso dei genitori Interventi /discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Revisione delle regole di comportamento individuale e di classe Progetti educativi	Interventi educativi e sanzioni disciplinari	Come da Regolamento d'Istituto:  Richiamo verbale del docente. Nota disciplinare sul Registro Elettronico. Richiamo del Dirigente Scolastico. Esclusione dai viaggi di istruzione e dalle visite guidate. Sospensione con o senza obbligo di frequenza in relazione alla gravità e/o recidiva del fatto. Per situazioni molto gravi: Allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni.  In ogni caso la scuola può promuovere un percorso di recupero con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso
4. <b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>			
Revisione a distanza di 15 gg. dalla conclusione degli interventi di prevenzione e di gestione del caso con una ripetizione periodica mensile per tre mesi consecutivi da parte del team docenti su alunni e genitori coinvolti. Se il problema è risolto: rimanere attenti Se la situazione continua: proseguire con gli interventi con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso			

## Requisiti del sistema di Gestione anti-bullismo e anti-cyberbullismo: la Valutazione dei Rischi

L'Istituto Alpi-Montale, nel rispetto del regolamento d'Istituto, predispone un protocollo anti-bullismo e anti-cyberbullismo, Nei contesti scolastici e nello svolgimento delle attività curriculari ed extracurriculari organizzate dalla scuola, possono manifestarsi, infatti, condotte a rischio in diverse occasioni:

- Attività curriculari ed extracurriculari;

- Attività in presenza che mirino a sviluppare competenze digitali e che quindi prevedano l'utilizzo di dispositivi elettronici;
- Attività svolte nei vari laboratori;
- Attività di PCTO.

## **Trasparenza applicata a bullismo e cyberbullismo**

Il presente protocollo e i documenti ad esso afferenti sono resi pubblici in un'apposita sezione del sito della scuola, oltre che depositati presso gli uffici di segreteria.

## **Il Sistema sanzionatorio**

La scuola istituisce, all'interno dei regolamenti scolastici, un sistema di sanzioni relative anche ai fenomeni accertati di bullismo e cyberbullismo.

## **La Procedura per le segnalazioni**

I docenti, la psicologa, gli educatori ed il personale ATA che vengano a conoscenza di casi, anche solo presunti, di bullismo o cyberbullismo, che coinvolgano studenti della scuola, segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico i fatti e le circostanze emerse, compilando il modulo allegato ( Allegato A ) al presente documento, da inviare via mail al seguente indirizzo [bullismo@iissalpimontale.edu.it](mailto:bullismo@iissalpimontale.edu.it), indicando nell'oggetto "possibile episodio di bullismo o cyberbullismo, classe "

Al fine di garantire un intervento immediato e il conseguente buon esito della procedura, sarà poi cura del Dirigente Scolastico e del Team Antibullismo valutare le varie situazioni. Alla ricezione della segnalazione, il Dirigente Scolastico convoca immediatamente il Team Antibullismo, per considerare eventuali interventi mirati ad appurare i fatti. In base alla gravità di quanto emerso e sentito il parere del Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico convoca la famiglia ed individua le azioni da mettere in atto. Tali azioni mirano non solo a supportare la vittima, ma anche a realizzare interventi educativi per tutti gli attori coinvolti, ivi compresi gli spettatori attivi e passivi. Nel caso di maggiore gravità, si valuterà anche il coinvolgimento di enti esterni quali le Forze dell'Ordine e i Servizi Sociali.

## **Il Team Antibullismo**

Il Dirigente Scolastico nomina il Team Antibullismo, scegliendo figure professionali con competenze specifiche.

Il Team di Gestione dell'Emergenza è formato dal Dirigente Scolastico, dal referente antibullismo, dal referente Team Digitale e dalla psicologa della scuola.

Il Team Antibullismo ha il compito di:

- accogliere e valutare le segnalazioni pervenute
- individuare la strategia di intervento più efficace in base alla gravità del caso
- monitorare l'andamento dei casi nel tempo

- monitorare l'efficacia del presente protocollo
- organizzare il piano di formazione e di informazione

La Commissione si riunisce ordinariamente una volta l'anno e viene convocata in via straordinaria qualora le circostanze lo richiedano.

## **Il Piano di Formazione**

Il Piano di formazione prevede interventi in materia di bullismo e cyberbullismo in relazione alle esigenze specifiche. Si propone di norma un intervento per i genitori e interventi specifici sulle classi. Il piano di formazione ha lo scopo di:

- contrastare il fenomeno attraverso percorsi formativi che promuovano l'inclusione;
- fornire criteri chiari per individuare il problema;
- offrire strumenti per la gestione dei fenomeni.

## **APPENDICE**

### **PIANO DI VIGILANZA ai sensi delle**

#### **LINEE DI ORIENTAMENTO**

#### **per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (anno 2023)**

### **TUTTI I DOCENTI**

Collaborano con i Referenti Antibullismo d'Istituto e con il Team antibullismo al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva nella prevenzione e nell'intervento.

I Coordinatori di Classe supporteranno i docenti delle classi in cui si verificano possibili episodi di Bullismo e di Cyberbullismo.

### **I DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE**

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. Curano, con il supporto dei Segretari nei verbali del Consiglio di classe e su indicazione dei Referenti Bullismo Cyberbullismo, la documentazione inerente: agli eventuali casi di bullismo accertati, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

### **I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI**

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione



e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Direttore SGA, al Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- In caso di intervento urgente in caso di comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto

## **I REFERENTI SCOLASTICI AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

## **IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA**

- Elabora un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, all’interno della E-policy, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Redige, sulla base delle esigenze formative d’Istituto, un piano organico di formazione/informazione rivolto alla comunità scolastica
- Coordina e organizza attività di prevenzione, in termini pedagogici, didattici e strumentali, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, all’interno del Curricolo di Istituto e nei Regolamenti.
- Interviene nei casi acuti.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.
- Crea sinergie territoriali ed istituzionali con altri attori di contrasto al fenomeno di interesse

### **Il Team Antibullismo è costituito da:**

- Dirigente Scolastico
- Referenti Bullismo/cyberbullismo (Coordinamento)
- Gruppo Animatori Digitali
- Coordinatore Ed. Civica
- I Collaboratori del DS
- Lo Psicologo Scolastico

Si avvale del supporto e della collaborazione di tutto lo Staff del DS ( in particolare le Funzioni Strumentali ed i Referenti dei Laboratori multimediali/informatici) e dei consulenti quali il Data Protection Officer, l'Amministratore di Sistema, del Direttore SGA e dei Docenti Coordinatori di Classe.

## **LE FAMIGLIE**

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola--famiglia.
- In questo contesto i genitori prendono visione del Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

## **GLI STUDENTI**

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, cooperando con i docenti di classe ed il personale scolastico, sempre in ragione del grado di età e di maturazione psicofisica.

Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education

## **STRUMENTI DI RILEVAZIONE**

**QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI** *"Percezione del bullismo da parte degli insegnanti"* (Bacchini e al., 1999)

### **1. frequenza e luoghi**

1.1 Si sono verificati episodi di bullismo tra gli alunni della sua classe negli ultimi tre mesi?

- SI
- NO
- Non so

1.2 In quali luoghi si sono verificati?

- aula
- corridoi
- bagni
- entrata/uscita
- fuori dalla scuola

- Altro.....
- ..

1.3 Quanti ragazzi/e complessivamente, secondo lei, sono coinvolti?

- qualche unità
- almeno cinque
- da cinque a dieci

Altro.....

## **2. relazioni di vittime e prepotenti con familiari, compagni, insegnanti**

2.1 Negli ultimi tre mesi bulli e vittime sono sempre gli stessi o i ruoli si sono modificati? O Sono coinvolti sempre i "soliti noti"

- I ruoli si sono modificati
- il fenomeno si va estendendo
- il fenomeno si va riducendo
- Altro.....
- .....

2.2. Le vittime hanno parlato con qualcuno delle prepotenze subite?

- hanno parlato con qualche insegnante
- hanno parlato con qualche compagno
- hanno parlato con i familiari
- Altro.....
- .....

2.3. Qualche altro componente della classe ha fatto presente agli insegnanti ciò che accade?

- SI
- NO

Altro.....

## **3. cause del bullismo e caratteristiche degli attori implicati**

3.1 Quali sono secondo lei le cause del bullismo?

- cause familiari
- cause sociali
- cause scolastiche
- cause legate al carattere dei protagonisti
- Altro .....

3.2 Quali caratteristiche riscontra nel bullo e come le definirebbe?

- rendimento scolastico: .....
- amicizie: .....
- relazioni familiari: .....
- sviluppo fisico: .....
- abilità cognitive: .....
- Altro.....

3.3 Quali caratteristiche riscontra nella vittima e come le definirebbe?

- rendimento scolastico: .....
- amicizie: .....
- relazioni familiari: .....
- sviluppo fisico: .....
- abilità cognitive: .....
- Altro.....

3.4 E' importante la personalità dell'insegnante rispetto alla genesi di questo fenomeno?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta:  
.....

3.5 Sono importanti i metodi di insegnamento utilizzati in classe rispetto al manifestarsi del bullismo?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta:  
.....

**4. valutazione di gravità del fenomeno e del sostegno ricevuto per affrontarlo**

4.1 Quanto interferiscono i fenomeni di bullismo all'interno del lavoro didattico in classe?

- molto
- poco
- per nulla

4.2 Quanto interferiscono sulle relazioni interpersonali tra gli alunni?

- molto
- poco
- per nulla

4.3 Nel fronteggiare il fenomeno del bullismo, quale sostegno ha ricevuto da parte di:

- |                           |         |          |         |
|---------------------------|---------|----------|---------|
| • colleghi:               | O molto | O scarso | O nullo |
| • preside:                | O molto | O scarso | O nullo |
| • servizi socio sanitari: | O molto | O scarso | O nullo |
| • famiglie:               | O molto | O scarso | O nullo |

Avverte l'esigenza di avere sostegno soprattutto da parte di:

.....  
 .....  
 .....

### **QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI (Olweus, 1978; 1991, Fonzi, 1997)**

#### **PARTE PRIMA**

1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato  
(spesso, qualche volta, mai)
2. Sono stato intimidito o minacciato  
(spesso, qualche volta, mai)
3. Mi è capitato di essere umiliato  
(spesso, qualche volta, mai)
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi  
(spesso, qualche volta, mai)
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente  
(spesso, qualche volta, mai)
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...  
(spesso, qualche volta, mai)
7. Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo  
(spesso, qualche volta, mai)
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo  
(spesso, qualche volta, mai)
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto  
(spesso, qualche volta, mai)
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale  
(spesso, qualche volta, mai)
11. Sento che mi viene da piangere  
(spesso, qualche volta, mai)

12. Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe  
(spesso, qualche volta, mai)
13. A scuola ultimamente vado meno bene  
(spesso, qualche volta, mai)

#### PARTE SECONDA

1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente  
(spesso, qualche volta, mai)
2. Ho intimidito o minacciato qualche compagno  
(spesso, qualche volta, mai)
3. Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno  
(spesso, qualche volta, mai)
4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno  
(spesso, qualche volta, mai)
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo  
(spesso, qualche volta, mai)
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni  
(spesso, qualche volta, mai)
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me  
(spesso, qualche volta, mai)
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno  
(spesso, qualche volta, mai)
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno  
(spesso, qualche volta, mai)
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli  
(spesso, qualche volta, mai)

#### **LETTURA DEL QUESTIONARIO STUDENTI**

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione). Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

#### NEL QUESTIONARIO

La parte prima si riferisce al contesto di vittimizzazione.

Gli indicatori 1-6 sono PRIMARI, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 7 - 13 sono SECONDARI, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

La parte seconda si riferisce al bullismo esercitato.

Qui gli indicatori sono tutti importanti in egual misura, la comparsa di due o più indicatori con elevata frequenza segnala una situazione di rischio elevato di bullismo reiterato.

La presenza di un solo indicatore con frequenza bassa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

#### **TERMINI E DEFINIZIONI, TIPICI DI MANIFESTAZIONI DI VIOLENZA**

Avatar: immagine scelta per rappresentare sé stesso in una comunità virtuale

ASD: sui social significa "risata", divertimento per qualcosa trovato in rete

Bullismo: atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi.

Cyberbullismo: un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici (sms, mms, instant messaging, chatrooms, siti web, foto, video, ecc.) nei confronti di una persona che non può difendersi allo scopo di ridicolizzarla o semplicemente isolarla.

Cyberstalking: Persecuzione tramite mezzi informatici: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o forme intimidatorie

Craccare o crakkare: violare le protezioni di un software per accedere illegalmente a funzionalità e contenuti protetti

Deep Web: è quella parte del World Wide Web non raggiungibile tramite i comuni motori di ricerca

**Denigration:** parlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.

**Exclusion:** escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.

**Flaming:** Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online

**Flammare:** arrabbiarsi e insultare all'interno di una chat

**Harassment:** Molestia. Invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi e insultanti

**Haters:** utenti che utilizzano la rete per offendere e pubblicare commenti di odio

**Impersonification:** sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.

**Outing and Trickery:** rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online

**Web Reputation:** la raccolta di tutte le informazioni presenti in rete relativi a una persona

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare uno o più incontri informativi sulle modalità di segnalazione rivolti agli/le studenti/studentesse, ai genitori e ai docenti.
- Diffusione di opuscoli informativi fra le famiglie.
- Diffusione delle procedure e delle iniziative di prevenzione indicate nel protocollo di contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Creare una rete di scuole del territorio, che coinvolga ogni ordine di scuola, per favorire il confronto con le varie realtà legate ad episodi di bullismo e di cyberbullismo.

### **Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:**

- Organizzare uno o più incontri informativi sulle modalità di



segnalazione rivolti agli/lle studenti/studentesse, ai genitori e ai docenti.

- Diffondere opuscoli informativi fra le famiglie.
- Consolidare i rapporti di rete fra le scuole territoriali, che coinvolga ogni ordine di scuola, per favorire il confronto con le varie realtà legate ad episodi di bullismo e di cyberbullismo.

